

Sud America: il Cono Sud

Il Cono Sud, così chiamato per la sua caratteristica forma triangolare, è costituito dalla parte meridionale del Sud America, comprendente 4 stati: Cile, Argentina, Paraguay e Uruguay. La regione confina a nord con Perù, Bolivia e Brasile.

DALL'ACONCAGUA ALLA TERRA DEL FUOCO

La fascia occidentale, bagnata dal Pacifico, costituisce il proseguimento della **Cordigliera delle Ande** [■], soggetta a violenti terremoti ed eruzioni vulcaniche, dato che vi sono decine di vulcani attivi. Tra le Ande e la Cordigliera della Costa è racchiuso il **deserto di Atacama**, l'unico nel pianeta totalmente arido e assolutamente privo di oasi. A est si estende la vasta zona pianeggiante delle **Pampas**. Scendendo verso sud si incontra l'arido altopiano della **Patagonia** e infine la fredda **Terra del Fuoco**.

UNA POPOLAZIONE CONCENTRATA IN POCHE AREE URBANE

Prima dell'arrivo degli spagnoli, attorno alla metà del Cinquecento, la regione era **scarsamente popolata**: il nord faceva parte dell'impero inca e nel resto del territorio vivevano popolazioni nomadi. L'indipendenza fu raggiunta ai primi dell'Ottocento in seguito al crollo della Spagna a opera di Napoleone. Ben presto iniziarono grossi **flussi migratori dall'Europa** principalmente verso l'Argentina, un paese quasi spopolato che offriva ai nuovi arrivati grandi opportunità.

La popolazione si concentra nelle città, in alcune aree costiere soprattutto nella parte orientale. In **Cile** oltre l'85% della popolazione vive su un quarto del territorio nazionale nel centro del paese, dove si trova la capitale **Santiago** (circa 6 milioni di abitanti). In **Argentina** circa un terzo si concentra nell'agglomerato urbano della capitale **Buenos Aires** (circa 13 milioni di abitanti) e altri 10 milioni vivono nell'area territoriale della metropoli. Anche in **Uruguay** e **Paraguay** gran parte della popolazione si concentra nelle capitali **Montevideo** (1,3 milioni) e **Asunción** (2 milioni).

merato urbano della capitale **Buenos Aires** (circa 13 milioni di abitanti) e altri 10 milioni vivono nell'area territoriale della metropoli. Anche in **Uruguay** e **Paraguay** gran parte della popolazione si concentra nelle capitali **Montevideo** (1,3 milioni) e **Asunción** (2 milioni).

UN'ECONOMIA LARGAMENTE BASATA SUL SETTORE PRIMARIO

Tutti i paesi della regione hanno grande abbondanza di **energia idroelettrica** grazie alla presenza di numerosi fiumi ricchi di acque. Il Paraguay, detto «paese dei fiumi» per l'abbondanza di corsi d'acqua, esporta energia idroelettrica in Brasile e Argentina. La **diga di Itaipu** sul fiume Paraná, al confine tra Paraguay e Brasile, è tra le più grandi del mondo.

Il Cile è il primo produttore al mondo di **rame** e il secondo di **molibdeno** e possiede anche buoni quantitativi di **ferro, oro e argento**. L'Argentina ha molteplici risorse minerarie come ferro, piombo, zinco, ma le più importanti sono rappresentate da **gas naturale, uranio e petrolio**, trasportato da numerosi oleodotti alle raffinerie situate lungo il Río de la Plata. Uruguay e Paraguay hanno invece scarsità di risorse minerali.

In Argentina e Uruguay l'**allevamento del bestiame** rimane un'attività economica fondamentale che consente una forte esportazione di carni e lana (di cui l'Argentina è quarto produttore mondiale). Anche la **pesca** è una voce importante dell'economia.

	CILE 	ARGENTINA 	PARAGUAY 	URUGUAY 
Capitale	Santiago	Buenos Aires	Asunción	Montevideo
Ordinamento dello stato	Repubblica presid.	Repubblica federale presid.	Repubblica presidenziale	Repubblica presid.
Superficie	756 096 km ²	2 780 403 km ²	406 752 km ²	176 215 km ²
Popolazione	17 milioni	40,7 milioni	6,4 milioni	3,4 milioni
Popolazione urbana	89%	90%	62%	92%
Lingua	Spagnolo (uff.), idiomi amerindi	Spagnolo (uff.), idiomi amerindi	Spagnolo e guaraní (ufficiali)	Spagnolo
Religione	Cattolici 70%, protestanti 15%	Cattolici 80%, protestanti 7%, altri 5%	Cattolici 88%, protestanti 5%	Cattolici 78%, protestanti 5%
Moneta	Peso cileno	Peso argentino	Guaraní	Peso uruguayo
Reddito nazionale lordo pro capite	6980 \$ (medio-alto)	5150 \$ (medio-alto)	1400 \$ (medio-basso)	5310 \$ (medio-alto)
Speranza di vita	78 anni	75 anni	71 anni	76 anni
Tasso di mortalità infantile	8 (per 1000 nati vivi)	18 (per 1000 nati vivi)	25 (per 1000 nati vivi)	12 (per 1000 nati vivi)
Popolazione sottoalimentata	4%	10%	15%	3%
Popolazione priva di acqua potabile	Urbana 0% / Rurale 41%	Urbana 3% / Rurale 3%	Urbana 0% / Rurale 38%	Urbana 2% / Rurale 7%
Analfabetismo (maschi/femmine)	M 4% / F 4%	M 3% / F 3%	M 8% / F 9%	M 2% / F 3%

nomia dei tre paesi che si affacciano sul mare. I boschi offrono abbondanza di **legname**. I principali **prodotti agricoli**, coltivati in grandi aziende appartenenti a grossi proprietari, sono cereali, soia (transgenica), frutta, ortaggi, tè, cotone, tabacco, semi oleaginosi, zucchero di canna.

L'**industria** della regione, maggiormente sviluppata in Argentina e Cile, è costituita fondamentalmente dai settori metallurgico, meccanico, chimico, tessile e agroalimentare.

DALLE DITTATURE ALLA DEMOCRAZIA

I paesi della regione sono stati sottoposti a **colpi di stato** e **dittature militari**, in cui hanno spesso giocato un ruolo di primo piano gli interessi statunitensi. In **Paraguay** un golpe portò al potere nel 1954 il generale Stroessner, che instaurò un regime dittatoriale durato quarant'anni. In **Uruguay** la dittatura militare durò dagli anni Settanta agli anni Ottanta. In **Argentina** i generali instaurarono nel 1976 una delle più feroci dittature militari, che durò fino al 1982: furono rapite e assassinate per motivi politici oltre 35 000 persone. Tra i *desaparecidos* («scomparsi») vi furono anche molti italiani.

In **Cile**, nel 1971, il governo di **Salvador Allende** [2] avviò un programma di trasformazioni sociali: le imprese minerarie controllate dalle multinazionali statunitensi vennero nazionalizzate (ossia trasformate in proprietà dello stato cileno) e una parte delle terre appartenenti ai grandi latifondisti venne distribuita attraverso una riforma agraria a decine di migliaia di famiglie contadine senza terra. Ma, appena due anni dopo, nel 1973, il **generale Pinochet** effettuò un colpo di stato militare. I golpisti attaccarono il palazzo presidenziale della Moneda e Salvador Allende, per non arrendersi, si suicidò (anche se alcuni sostengono che fu invece assassinato). Sotto la dittatura di Pinochet, durata fino al 1988, decine di migliaia di persone vennero incarcerate, almeno 30 000 furono torturate e di molte non si è trovata più traccia.

Il ritorno alla democrazia ha aperto a questi paesi una nuova via. Resta però insoluta la questione fondamentale: la concentrazione del potere economico nelle mani di minoranze privilegiate, che è alla base di profonde ineguaglianze sociali.



1 L'Aconcagua, la vetta più alta delle Ande.



2 Salvador Allende.

Studiamo un paese ARGENTINA

L'Argentina è per superficie il secondo paese del Sud America (dopo il Brasile). Il suo nome deriva dalla parola latina *argentum* (argento), il metallo prezioso ricercato dai primi colonizzatori, gli spagnoli. Divenuta indipendente nel 1816, l'Argentina è oggi una repubblica federale di tipo presidenziale.

UN AMBIENTE MOLTO VARIO

Il territorio argentino può essere diviso in **varie aree, molto diverse l'una dall'altra**. La parte occidentale è occupata, da nord a sud, dalla **Cordigliera delle Ande**, che segna il confine con il Cile. Sulla cordigliera si eleva il monte Aconcagua (6962 m), la maggiore vetta dell'America meridionale. Nel resto del paese, partendo da nord, si trovano: il bassopiano del **Gran Chaco**; la **Mesopotamia** argentina, ricca delle acque dei due fiumi maggiori e caratterizzata dalla foresta pluviale e da terreni di pascolo e coltivazione; la **Pampa** [1], una pianura molto estesa e fertile; la **Patagonia**, un arido tavolato di terrazze che degradano verso la costa.

TERRA DI IMMIGRAZIONE

È stato calcolato che in un secolo (1860-1960) siano arrivati in Argentina più di 10 milioni di europei, un terzo dei quali provenienti dall'Italia e un quarto dalla Spagna. Negli ultimi decenni l'immigrazione europea è quasi del tutto cessata, sostituita in parte da flussi provenienti dai paesi vicini (in particolare Bolivia e Paraguay). Molti europei hanno cominciato a tornare nei loro paesi di origine (si tratta della cosiddetta «**migrazione di ritorno**»).

La **distribuzione territoriale** della popolazione è molto squilibrata. **Il 90% si concentra nelle città**, soprattutto nell'agglomerato urbano della **capitale Buenos Aires**: qui vivono 13 milioni di abitanti (un terzo della popolazione del paese) e, nell'area circostante, altri 10 milioni.

TRA DITTATURE E CRISI ECONOMICHE

Negli ultimi due secoli, la storia dell'Argentina è stata segnata da **profonda instabilità**. A partire dall'indipendenza (1816), si sono alternati tentativi di riforma, colpi di stato e crisi economiche.

Nel 1946 il colonnello Juan Domingo **Perón** instaurò un nuovo tipo di dittatura militare, denominata «peronismo», caratterizzata dalla nazionalizzazione delle attività economiche strate-



1

La Pampa.



2

Le madri di Plaza de Mayo.

giche e dallo sviluppo di una legislazione sociale a vantaggio dei lavoratori. Nel 1976 il potere fu assunto da una giunta formata dai comandanti dell'esercito e chiunque si opponeva al regime venne perseguitato, torturato o ucciso. Si calcola che, tra il 1976 e il 1982, **oltre 35 000 argentini furono rapiti ed eliminati per motivi politici**. Si parla in proposito di *desaparecidos* («scomparsi»).

Dal 1983 il partito peronista e quello radicale si alternano al governo del paese. Durante gli anni '90 i peronisti hanno condotto una politica liberista. Le principali aziende pubbliche sono state privatizzate e l'Argentina si è fortemente indebitata con l'estero. Tale precaria situazione si è conclusa nel 2001 con una gravissima **crisi economica** che ha fatto cadere in condizione di povertà il 50% della popolazione. Anche molti pic-

coli risparmiatori stranieri, che avevano investito in titoli argentini, hanno perso i loro soldi.

A partire dal 2005, la situazione ha iniziato gradualmente a migliorare, anche se gli effetti della crisi sono lunghi dall'essere superati. L'Argentina possiede comunque notevoli **potenzialità economiche**. Infatti, il **settore primario** (agricoltura e allevamento) è ben sviluppato, il **secondario** può contare su grandi risorse minerarie (ferro, argento, gas naturale, petrolio e uranio) e il **terziario** è in crescita (soprattutto il commercio e il turismo). Tali potenzialità non sono però opportunamente valorizzate, anche a causa dell'eccessiva **concentrazione della proprietà** degli strumenti economici nelle mani di una ristretta minoranza. Lo sviluppo economico non è dunque separabile dalla questione della democrazia. Il popolo argentino ha comunque la capacità di superare tutte queste difficoltà. Lo dimostrano il coraggio e la tenacia delle **madri di Plaza de Mayo** [2]: esse sfidarono la giunta militare che aveva rapito e assassinato i loro figli, manifestando dal 1977 ogni giovedì in questa piazza di Buenos Aires, e hanno continuato a farlo, anche dopo, per trent'anni.

esame

1. Al confine tra quali stati si eleva l'Aconcagua, la cima più elevata del continente americano?

- a Tra Cile e Paraguay.
- b Tra Cile e Argentina.
- c Tra Argentina e Uruguay.
- d Tra Cile e Uruguay.

2. Qual è il maggiore agglomerato urbano della regione?

- a Montevideo.
- b Buenos Aires.
- c Santiago.
- d Cordoba.

3. Quale caratteristica della regione ha favorito lo sviluppo dell'allevamento, una delle principali attività economiche della regione?

- a L'assenza di animali da preda.
- b La presenza di grandi fiumi navigabili che facilitano il trasporto degli animali.

c La situazione climatica molto varia, che permette l'allevamento di specie diverse.

d La presenza di vaste distese erbose adatte al pascolo.

4. Quale tra queste regioni del Cono Sud si trova più a sud?

- a La Patagonia.
- b Il Gran Chaco.
- c La Terra del Fuoco.
- d La Mesopotamia.

5. A quale periodo risale il popolamento dell'Argentina da parte di emigranti europei?

- a Al periodo della colonizzazione spagnola.
- b Al periodo immediatamente successivo all'indipendenza.
- c Al periodo tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX secolo.
- d Al XX secolo.

6. Chi sono i *desaparecidos*?

- a Le popolazioni indigene dell'Argentina, eliminate alla fine dell'Ottocento.
- b Gli appartenenti ai ceti poveri completamente rovinati dalla crisi economica argentina del 2001.
- c I cittadini di Bolivia e Paraguay immigrati illegalmente in Argentina.
- d Gli oppositori politici imprigionati ed eliminati dal regime militare argentino.

7. Di quale prodotto minerario non è ricco il sottosuolo dell'Argentina?

- a Rame.
- b Argento.
- c Gas naturale.
- d Uranio.

8. Le vicende che hanno portato al popolamento della regione hanno influenzato la composizione della popolazione. Come è avvenuto il popolamento e quali differenze si notano tra gli Stati della regione?

LAVORIAMO SULLE

immagini



Le tre immagini qui sotto si riferiscono ad altrettante regioni del Cono Sud dell'America meridionale. Abbina ogni immagine con la didascalia corretta, scegliendo tra quelle elencate.

- A Aconcagua B Buenos Aires C Pampa



B. Mitchell/Image Bank



A	B	C

Scrivi poi, anche nei riquadri sulla cartina, il numero riferito alla fotografia. Infine, aiutandoti con queste immagini, descrivi il paesaggio della regione, procedendo da est a ovest.

